



CONFERENZA

TERRITORIALE

SOCIALE E

SANITARIA

della provincia di Modena

UFFICIO DI PRESIDENZA

Prot. n. 6/2015

Modena, 23 marzo 2015

DELIBERAZIONE

L'anno duemilaquindici, il giorno ventitré del mese di marzo (23.03.2015) alle ore 13.00, presso la sala del Consiglio dell'Amministrazione Provinciale (Viale Martiri della Libertà, 34 – Modena), come da regolare convocazione, si è riunito l'Ufficio di Presidenza della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della provincia di Modena, nelle persone dei signori:

MUZZARELLI GIAN CARLO, Sindaco di Modena e Copresidente della CTSS
BELLELLI ALBERTO, Sindaco di Carpi e Copresidente della CTSS
BALDINI ANTONELLA, Assessore Unione Comuni Modenesi Area Nord
COSTI MARIA, Sindaco di Formigine con delega del Sindaco di Sassuolo
SMERALDI MAURO, Sindaco di Vignola
COCCHI BONORA MAURIZIA, Vice Sindaco con delega del Sindaco di Castelfranco Emilia

Partecipano inoltre:

VANDELLI PAOLA, Presidente del Comitato Unico di Garanzia, delegata dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Modena
DEPIETRI DANIELA, Assessore del Comune di Carpi
URBELLI GIULIANA, Assessore del Comune di Modena
BENATI MONICA, Responsabile Servizio Minori – Famiglie - Giovani – Unione Comuni Modenesi Area Nord
GUERRA PATRIZIA, Dirigente Responsabile del Settore Politiche Sociali, Sanitarie e per l'integrazione del Comune di Modena

MARCON MASSIMO, Direttore Socio Sanitario Azienda USL di Modena;

Assiste il Segretario della Conferenza Sanitaria Territoriale, CINZIA ZANOLI.

Il Copresidente Bellelli Alberto constatata la validità della seduta pone in trattazione il seguente argomento all'ordine del giorno:

1. Approvazione di progetti per ottenere il finanziamento, destinato con DGR n. 1708/2014, per l'avvio di nuovi servizi o il potenziamento di quelli esistenti in tema di contrasto alla violenza sulle donne (Centri Antiviolenza e Case Rifugio)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA CONFERENZA TERRITORIALE SOCIALE E SANITARIA

Vista la DGR n. 1708 del 27 ottobre 2014 " Assegnazione e concessione finanziamenti ai Comuni sedi di Centri Antiviolenza e di Case Rifugio del Fondo Statale per le Politiche relative ai Diritti e alle Pari Opportunità (art. 19 comma 3 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006, n. 248) ";

Visto l'allegato B) parte integrante della sopracitata DGR 1708 del 27 ottobre 2014;

Vista la nota dell'Assessore regionale al Bilancio Emma Petitti di oggetto "Richiesta finanziamento per l'ampliamento dell'offerta di servizi di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne (art. 5 bis comma 2 del D.L. 93/12 convertito con modificazioni in L. 119/13)" inviata al Presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Modena;

Udito l'intervento del Dottor Massimo Marcon, Direttore delle Attività Socio Sanitarie della Ausl di Modena, illustrativo dei Progetti pervenuti per l'approvazione di cui all'argomento posto in trattazione ed indicati in tipologia, soggetti istituzionali proponenti e finanziamenti rispettivamente richiesti, nella "SCHEDE PROGETTI PER SVILUPPO CENTRI ANTIVIOLENZA, CASE RIFUGIO E INTERVENTI DI EMERGENZA PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI CUI ALLA DGR 1708/2014" allegata alla presente deliberazione unitamente alle specifiche schede progettuali come parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

Visto il comma 2 dell' art. 4 del vigente regolamento della CTSS " Funzioni della Conferenza"

Dopo breve discussione e confronto.

Con voti unanimi e per le finalità dell'argomento posto in trattazione

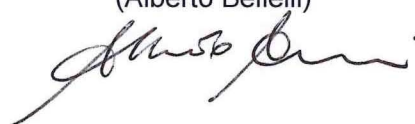
DELIBERA

- a) di approvare i progetti indicati nella sopracitata "SCHEDE PROGETTI", nei contenuti delle specifiche schede progettuali tutte allegata alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali della stessa;
- b) di trasmettere le sopracitate schede progettuali alla Regione Emilia Romagna secondo le modalità indicate nella sopracitata nota dell'Assessore al Bilancio Emma Petitti, dando mandato in tal senso alla Segreteria della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria.

Letto, approvato e sottoscritto

I Copresidenti della Conferenza

(Gian Carlo Muzzarelli)


(Alberto Bellelli)


Il Segretario verbalizzante
(Cinzia Zanolì)



SCHEDA PROGETTO DI NUOVI SERVIZI O PROPOSTA DI AMPLIAMENTO DEI SERVIZI OFFERTI
DAI CENTRI ANTIVIOLENZA E DALLE CASE RIFUGIO AI SENSI DEL DPCM 24 LUGLIO 2014 E DALLA DGR 1708/2014

RISORSE ASSEGNATE DALLA DGR 1708/2014

CTSS DI MODENA

PER AREA MODENA: € 147.047,93

DESCRIZIONE NUOVO PROGETTO O AMPLIAMENTO	COMUNE DESTINATARIO RISORSE	COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	DI CUI A VALERSI SUL FONDO DGR 1708-2014	REFERENTE PER LA REALIZZAZIONE
				NOME E COGNOME
APERTURA SPORTELLI DI ACCOGLIENZA PER UN GIORNO A SETTIMANA PRESSO IL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	COMUNE DI MODENA E COMUNE DICASTELFRANCO EMILIA	6.000	6.000,00	ANNALISA RIGHI E ELENA ZINI
ATTIVAZIONE INTERVENTI IN EMERGENZA		2.000	2.000	
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA DI DISPONIBILITA' IN EMERGENZA PROPEDEUTICA PER L'INGRESSO IN CASA RIFUGIO		13.000	13.000	
	TOTALE	21.000,00	21.000,00	TEL. 348 8003870 (ZINI) TEL. 059 2032887 (RIGHI)
				annalisa.righi@comune.modena.it zini.elena@comune.castelfranco-emilia.mo.it

Progetto di ampliamento dell'attività e interventi a contrasto della violenza contro le donne.

Il Comune di Modena ha in essere una convenzione con decorrenza 1 gennaio 2015/ 30 giugno 2016 con l'Associazione Casa delle donne contro la violenza onlus per la gestione degli interventi a contrasto della violenza di genere, nello specifico l'associazione gestisce:

- **L'apertura di uno sportello di prima accoglienza**– Tale sportello è aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì per un totale di 30 ore settimanali, distribuite nell'arco della settimana lavorativa. **La prima accoglienza è realizzata anche con l'apporto degli operatori volontario, opportunamente formati e iscritti all'associazione.** Le donne possono rivolgersi telefonicamente oppure presentandosi direttamente in sede senza un appuntamento; lo sportello offre alla donna un'immediata accoglienza, un primo orientamento, una prima valutazione del rischio e le prime risposte ai bisogni riportati. Ove necessario, alle donne accolte viene offerto un successivo appuntamento maggiormente strutturato per definire un eventuale percorso di accoglienza o ospitalità.
- **la gestione di due case rifugio** ad indirizzo segreto, di proprietà del Comune di Modena che dispongono di 9 posti letto da offrire a donne e bambini nelle situazioni di pericolo a causa della violenza subita. L'inserimento in casa rifugio viene deciso non in emergenza, ma è preceduta da un periodo di valutazione delle reali necessità della donna e dalla predisposizione di un "progetto d'aiuto" concordato con la stessa e condiviso con i servizi invianti. Il periodo di ospitalità è previsto di norma dai tre ai sei mesi e può essere prorogata fino ad un anno a seconda del progetto individuale. Le attività rivolte alle donne ospiti nelle case rifugio vengono definite e concordate in base a quanto previsto nel progetto d'aiuto la cui finalità deve sempre essere quella dell'acquisizione della maggior autonomia possibile. L'accesso alle case rifugio è consentito alle donne e ai loro figli minori, residenti nel Comune di Modena, in relazione al progetto integrato col servizio sociale territoriale, concordato con la donna e lo spazio disponibile. Si prevede che l'accoglienza possa essere estesa anche alle donne residenti negli altri Comuni della Provincia, fermo restando la disponibilità dei Comuni di residenza di sostenere integralmente i costi della permanenza;

Il centro antiviolenza nella gestione dell'attività di sportello accoglie anche donne residenti nei Comuni limitrofi, con particolare riferimento a donne provenienti dal Comune di Castelfranco Emilia. Si evidenzia inoltre che non vi è un'attività di ascolto in emergenza per tutte quelle situazioni di donne, segnalate dai pronti soccorsi e/o dalle forze dell'ordine, che decidono di allontanarsi dall'abitazione a seguito di episodi di violenza domestica.

Con il presente progetto si vuole garantire l'attività d'ascolto, sostegno e orientamento alle donne che risiedono nel Comune di Castelfranco Emilia attraverso l'apertura di uno sportello dedicato in loco e alle donne residenti nel Comune di Modena che vengono collocate dal servizio sociale in strutture di emergenza in seguito alla decisione di allontanarsi dal coniuge/compagno che ha agito violenza.

L'associazione casa delle donne ed il servizio sociale hanno condiviso infatti che è inopportuno collocare le donne in emergenza negli alloggi rifugio (sul territorio sono presenti due alloggi rifugio ad indirizzo segreto) per le seguenti motivazioni:

- per una questione di sicurezza delle ospiti presenti; è necessario conoscere e approfondire in modo adeguato la situazione della donna da inserire e le caratteristiche della stessa per avere la garanzia del mantenimento della segretezza del posto;
- per questioni legate alla tenuta dei percorsi, è molto alto infatti il numero di abbandoni di percorsi intrapresi perché molti degli allontanamenti in emergenza sono agiti sull'onda emotiva e pertanto soggetti a ripensamenti nell'arco delle ore immediatamente successive.

Per tali motivi l'Amministrazione comunale attraverso il servizio sociale colloca le donne, che non hanno rete parentale o che hanno una rete parentale inadeguata, in diverse strutture residenziali

disponibili sia sul territorio comunale che provinciale. Vengono utilizzate strutture che variano a seconda della criticità della situazione di cui non vengono divulgati gli indirizzi.

I costi di permanenza presso le strutture vengono sostenuti interamente dall'Amministrazione Comunale, nell'anno 2014 i giorni di utilizzo sono stati circa 220 per un importo complessivo erogato di circa € 13.000,00.

I collocamenti avvengono in seguito alle segnalazioni dei pronti soccorso o delle forze dell'ordine, generalmente nelle ore notturne e nei giorni festivi perché sono i momenti in cui la coppia è più a stretto contatto.

Si è manifestata la necessità di garantire alla donna, che se è madre si allontana generalmente con i bambini, un ambiente adeguato dove poter trovare rifugio e protezione e poter riflettere sulle sue scelte di vita future facendo una rilettura "critica" della sua storia personale. Non potendo e non ritenendo corretto per i motivi sopra evidenziati collocare le donne in casa rifugio dai primi momenti dell'allontanamento il servizio si è posto il tema non solo di reperire strutture adeguate ma anche di garantire alla stessa vicinanza e sostegno in modo da arginare il senso di solitudine, sconforto, fallimento e desolazione che inevitabilmente invade la donna e consentirle da subito di iniziare il percorso di riflessione accompagnata da personale e/o volontari opportunamente formati.

Per tale motivazioni dopo aver approvato con determina n. 831/2014 avente ad oggetto. "Approvazione dei protocolli operativi con le Forze dell'Ordine e con i servizi di Pronto Soccorso del Comune di Modena per fronteggiare il fenomeno della violenza contro le donne - Impegno di spesa per la stampa di cartoline informative" si sta procedendo con l'associazione casa delle donne contro la violenza alla stesura di un protocollo operativo, già attivo in fase sperimentale, che ha la finalità fra le altre di garantire alla donna il supporto sia attraverso colloqui telefonici che viso a viso fin dalle prime ore successive al collocamento. L'associazione casa delle donne si impegna durante le ore di chiusura dello sportello e comunque nei giorni festivi anche infrasettimanali a garantire un servizio che viene attivato direttamente dall'Amministrazione per ascoltare e sostenere la donna anche nella fase emergenziale con colloqui telefonici e/o diretti svolti nel luogo in cui la donna è collocata.

PROTOCOLLO SPERIMENTALE

"ATTIVAZIONE CENTRO ANTIVIOLENZA NEI WEEKEND E FESTIVI"

Questo protocollo è valido nei giorni di **venerdì pomeriggio, sabato e durante le festività dalle ore 9 alle ore 21**, in cui si attiva il servizio di ascolto in emergenza.

PRIMA FASE SPERIMENTALE DI SEI MESI.

Nei casi in cui la donna decide di allontanarsi dalla propria abitazione (con o senza figli) a seguito di un'aggressione e non ha nessuna rete amicale o parentale che possa sostenerla (oppure la donna stessa sceglie di non attivarla per non esporre a rischio anche altre persone), il servizio sociale di Modena la colloca in emergenza in idonee strutture per garantirle la protezione immediata a lei e ai minori se presenti.

L'operatore reperibile del Servizio sociale del Comune di Modena, dopo aver collocato la donna, si fa fornire il numero di cellulare dalla donna (direttamente o attraverso gli operatori della rete). Inoltre le riferisce che sarà contattata da un'operatrice del centro antiviolenza per un colloquio telefonico ed un eventuale appuntamento. E' importante fare sapere anche che la chiamata da parte del centro comparirà con numero anonimo, in modo che la donna risponda al telefono.

Nel caso in cui la donna decida di tenere il cellulare spento per motivi di sicurezza, le operatrici chiamano sul numero fisso della struttura ove la signora è collocata.

MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEL CENTRO

- L'operatore del Comune chiama un numero dedicato del centro antiviolenza (che resta attivo solo negli orari e giorni suddetti) a cui risponde un'operatrice, comunicando all'operatrice dell'associazione la collocazione della donna e degli eventuali minori e il numero di telefono della signora stessa. Inoltre, fornisce ogni informazione utile raccolta sul caso.
- La scelta che sia l'operatrice dell'associazione a telefonare alla donna con numero anonimo è dettata da due motivazioni; la prima è non far ricadere costi della telefonata sulla donna e la seconda è garantire la riservatezza del numero di reperibilità.

INTERVENTO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

L'intervento del centro antiviolenza ha il valore di accogliere la donna, che si allontana da casa per motivi di violenza, anche nei giorni festivi in cui il centro è chiuso. Nella gestione dell'emergenza è importante trasmettere alla donna il valore dell'accoglienza, offerto da un'associazione femminile che promuove l'autonomia e i diritti delle donne in modo non neutro.

- L'operatrice telefona alla donna appena possibile per un primo colloquio di ascolto. Lo scopo della telefonata è quello di accogliere il vissuto della donna e il suo stato emotivo, effettuare una prima valutazione del rischio, svolgere un primo orientamento facendo riferimento anche alla rete territoriale, sostenere la donna nella sua decisione di allontanarsi per sottrarsi dalla violenza e aiutarla nella prima analisi dei passi successivi.
- Se l'operatrice, durante la telefonata, rileva che la donna si pone in modo deciso, dimostra di possedere strumenti personali per gestire la sua situazione emotiva e contingente, ha necessità soprattutto di stare in un luogo sicuro per riflettere sull'accaduto, non sussistono elementi di grave rischio per se e per eventuali figli - in questi casi, dopo un approfondito colloquio telefonico, si concorda con la donna un appuntamento presso la sede del centro in orari di apertura.
- Nei casi in cui la situazione presenti caratteristiche di rischio elevato, la donna sia particolarmente confusa e spaventata, emotivamente e/o fisicamente molto provata, oppure nei casi in cui l'operatrice non sia stata in grado di effettuare una prima valutazione del rischio attraverso la telefonata (ad esempio quando la donna non vuole parlare al telefono), l'operatrice propone alla donna un incontro diretto nel luogo in cui la stessa è collocata. L'operatrice può coinvolgere nell'incontro anche delle volontarie dell'associazione di volta in volta disponibili.
- Se la donna non ritiene necessario un incontro diretto o un appuntamento al centro (anche in un secondo momento), l'operatrice le fornisce comunque le minime informazioni necessarie sul centro antiviolenza e sulla rete, invitandola a recarsi al centro quando si sentirà pronta e aiutandola a riflettere sulle prime possibili strategie di difesa.
- Quando la donna è d'accordo, l'operatrice si incontra con la donna nel luogo in cui è stata temporaneamente collocata per svolgere un colloquio di persona, in cui si prosegue quanto iniziato con l'accoglienza telefonica. L'operatrice (eventualmente accompagnata da una volontaria dell'associazione) accoglie la donna, ne ascolta il vissuto, la contiene emotivamente, effettua una prima valutazione del rischio, raccoglie quante più informazioni possibile, svolge un primo orientamento (anche rispetto alla rete), se possibile comincia a sostenere la donna nell'elaborazione di un suo progetto. Durante il colloquio l'operatrice, inoltre, aiuta la donna di individuare le strategie che le permettono di gestire autonomamente questo momento di attesa fino alla riapertura del centro e fino a quando lei potrà agire concretamente attuando il suo successivo progetto (gestione del telefono, contatti con i parenti o amici, eventuali spostamenti.)

In questi casi di gestione delle situazioni di emergenza nei weekend, l'operatrice non potrà procedere nell'immediato con nessun'altra azione (consulenza legale, accompagnamenti,

comunicazioni in questura, ecc.), rimandando eventuali altre azioni al primo momento utile alla riapertura del centro.

- Se la donna non ha nessuna risorsa economica per provvedere alla spesa alimentare, il Comune di Modena, d'accordo con la struttura che la ospita, le offrirà quanto necessario per garantire il soddisfacimento dei bisogni di prima necessità.
- Se la donna è straniera e non parla l'italiano, il Comune di Modena può attivare in emergenza il servizio di mediazione

DESTINATARI

Donne e eventuali minori, residenti a Modena o presenti sul territorio Modenese, in fuga in emergenza per motivi di violenza, per le quali debba essere fatta una valutazione in vista di un ingresso in casa rifugio o altre strutture.

Si auspica che la valutazione sulla situazione sia fatta in condivisione con la donna e con i servizi socio-sanitari nel più breve tempo possibile in modo da ridurre la permanenza nelle strutture utilizzate per la gestione dell'emergenza.

PIANO ECONOMICO

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">● Apertura sportello accoglienza presso il Comune di Castelfranco Emilia per un giorno a settimana costi previsti € 6000,00 così suddivisi:<ul style="list-style-type: none">- € 4.500 rimborso spese all'associazione per costi del personale dedicato allo sportello;- € 1.500 per spese di gestione sede messa a disposizione dall'amministrazione Comunale di Castelfranco Emilia |
| <ul style="list-style-type: none">● Attivazione di interventi in emergenza € 2.000,00 così suddivisi:<ul style="list-style-type: none">- € 1.000,00 per le attivazioni in emergenza (€ 50 forfetarie per 15/20 interventi ipotizzati)- € 1.000,00 corrispondenti al rimborso spese delle ore svolte dall'operatore per l'accoglienza ed il colloquio con la donna presso la struttura in cui la stessa è accolta (previste circa 45 ore complessive per 15 colloqui da 3 ore ciascuno) |
| <ul style="list-style-type: none">● Costo vivo delle strutture di accoglienza ad indirizzo segreto: € 13.000,00 |

Totale costo del progetto: € 21.000,00

SCHEDA PROGETTO DI NUOVI SERVIZI O PROPOSTA DI AMPLIAMENTO DEI SERVIZI OFFERTI
DAI CENTRI ANTIVIOLENZA E DALLE CASE RIFUGIO AI SENSI DEL DPCM 24 LUGLIO 2014 E DALLA DGR 1708/2014

RISORSE ASSEGNATE DALLA DGR 1708/2014 PER AREA MODENA: € 147.047,93	CTSS DI MODENA			
DESCRIZIONE NUOVO PROGETTO O AMPLIAMENTO	COMUNE DESTINATARIO	COSTO COMPLESSIVO	DI CUI A VALERSI SUL FONDO	REFERENTI PER LA REALIZZAZIONE
<p>Realizzazione progetto di Casa Rifugio a valenza sovra distrettuale Vignola /Pavullo: ristrutturazione alloggio da adibirsi a "Casa Rifugio" ed attivazione del servizio</p> <p>Il progetto si pone l'obiettivo di implementare sul territorio del distretto di Vignola una "Casa Rifugio" destinando l'accoglienza a donne ed eventuali figli minori, in situazione di rischio, residenti nei due distretti di Vignola e Pavullo, ma aperto anche in subordine a donne di altri distretti. Il presente progetto è finalizzato alla ristrutturazione di un immobile di proprietà del Comune di Vignola da destinarsi a Casa Rifugio. La ristrutturazione riguarda la realizzazione di un secondo bagno finalizzato ad accogliere più di un nucleo con donne ed eventualmente bambini, la sostituzione degli infissi esterni, il montaggio di una porta di sicurezza, il rifacimento e la messa a norma degli impianti, l'installazione di un impianto di sicurezza oltre ad eventuali necessità impreviste. E' previsto inoltre l'acquisto degli arredi, delle attrezzature e degli elettrodomestici indispensabili. La casa garantirà anonimato e riservatezza, assicurerà alloggio e beni primari per la vita quotidiana per le donne e i minori accolti; si raccorderà con il futuro centro anti violenza e gli altri servizi presenti sul territorio al fine di garantire supporto psicologico, legale e sociale. La casa, una volta approntata, assicurerà l'ingresso nella mappatura tenuta dal DPO. La casa opererà in maniera integrata con la rete dei servizi socio sanitari e assistenziali del territorio, nella definizione e attuazione del progetto personalizzato volto alla fuoriuscita delle donne dalla violenza, nel provvedere alla cura di eventuali minori a carico, nel fornire adeguati servizi educativi e di sostegno nei confronti dei figli minori. Per la definizione e la gestione del progetto sarà realizzata una convenzione con il distretto di Pavullo.</p>	<p>UNIONE TERRE DI CASTELLI VIGNOLA</p>	<p>€ 59,000,00</p>	<p>€ 59,000,00</p>	<p><i>Rubbianesi Monica</i> Unione Terre di Castelli Telefono 059 777714 indirizzo e-mail: monica.rubbianesi@terredicastelli.mo.it <i>Ricci Emanuela</i> Unione Comuni del Frignano Telefono 0536 29929 indirizzo e-mail: ericci@unionefrignano.mo.it</p>

SCHEDA PROGETTO DI NUOVI SERVIZI O PROPOSTA DI AMPLIAMENTO DEI SERVIZI OFFERTI
DAI CENTRI ANTIVIOLENZA E DALLE CASE RIFUGIO AI SENSI DEL DPCM 24 LUGLIO 2014 E DALLA DGR 1708/2014

RISORSE ASSEGNATE DALLA DGR 1708/2014 PER AREA MODENA: € 147.047,93	CTSS DI MODENA			
DESCRIZIONE NUOVO PROGETTO O AMPLIAMENTO	COMUNE DESTINATARIO	COSTO COMPLESSIVO	DI CUI A VALERSI SUL FONDO	REFERENTE PER LA REALIZZAZIONE
<p>Realizzazione Centro Antiviolenza a valenza distrettuale: ristrutturazione spazi ed attivazione servizio</p> <p>Il progetto prevede l'attivazione di uno specifico Centro Antiviolenza a valenza distrettuale, con sede a Vignola. Come stabilito dall'Intesa relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio, il centro antiviolenza sarà destinato ad accogliere a titolo gratuito le donne di tutte le età ed i loro figli minorenni, le quali hanno subito violenza o si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza. Il centro antiviolenza, collocato nella Struttura Welfare locale dell'Unione Terre di Castelli, sarà dotato di locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy. Il centro aderirà al numero telefonico nazionale di pubblica utilità 1522 e assicurerà l'ingresso nella mappatura tenuta dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Centro adotterà la Carta dei servizi, garantendo l'accoglienza con giorni e orari di apertura al pubblico. Il centro si avvarrà di figure professionali specifiche, adeguatamente formate e garantirà i seguenti servizi: ascolto attraverso colloqui telefonici e preliminari presso la sede per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili; accoglienza a seguito di colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza; assistenza psicologica individuale o anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche in collaborazione con strutture e servizi territoriali; assistenza legale attraverso colloqui di informazione e orientamento; supporto ai minori vittime di violenza assistita. Per la realizzazione delle azioni suddette, attenendosi alle indicazioni nazionali per la valutazione del rischio, il centro utilizzerà anche la collaborazione con le Forze dell'ordine e opererà in rete con i servizi del territorio e la casa rifugio, adottando un approccio integrato atto a garantire il riconoscimento delle diverse dimensioni della violenza subita sotto il profilo relazionale, fisico, psicologico, sessuale, sociale, culturale ed economico. Per poter avviare il centro, si prevede la ristrutturazione degli spazi, l'acquisto degli arredi, delle attrezzature e la attivazione della linea telefonica dedicata.</p>	<p>UNIONE TERRE DI CASTELLI VIGNOLA</p>	<p>€ 55.000</p>	<p>€ 55.000</p>	<p>Rubbianesi Monica Unione Terre di Castelli Telefono 059.777714 indirizzo e-mail: monica.rubbianesi@terredicastelli.mo.it</p>

SCHEDA PROGETTO DI NUOVI SERVIZI O PROPOSTA DI AMPLIAMENTO DEI SERVIZI OFFERTI
DAI CENTRI ANTIVIOLENZA E DALLE CASE RIFUGIO AI SENSI DEL DPCM 24 LUGLIO 2014 E DALLA DGR 1708/2014

RISORSE ASSEGNATE DALLA DGR 1708/2014	CTSS DI MODENA			
PER AREA MODENA: € 147.047,93				
DESCRIZIONE NUOVO PROGETTO O AMPLIAMENTO	COMUNE DESTINATARIO RISORSE	COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	DI CUI A VALERSI SUL FONDO DGR 1708-2014	REFERENTE PER LA REALIZZAZIONE
<p>AMPLIAMENTO SPORTELLO CONSULENZA LEGALE (attivo dal 2014 sportello di consulenza legale per donne in convenzione con associazione Donne e Giustizia di Modena</p> <p>APERTURA NUOVO SPORTELLO CENTRO ANTIVIOLENZA (sede da destinare in uno dei comuni dell'Unione) tramite convenzione con nuova associazione Vivere Donna di Carpi o ampliamento convenzione Donne e Giustizia di Modena (trattativa in corso)</p>	UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD	euro 5.000,00	Euro 3.047,93	<p>NOME E COGNOME MONICA BENATI</p> <p>TEL. 0535/29670 33357599776</p> <p>MAIL monica.benati@unioneareanord.mo.it</p>
		euro 9.000,00	euro 9.000,00	